

Ottica, addio alla fondazione

di Luca Boldrini

Una svolta per l'Irso, l'Istituto regionale di studi ottici e optometrici. Con un atto firmato il 29 giugno, la prestigiosa istituzione vinciana passa all'Agenzia per lo sviluppo Empolese-Valdelsa. Non sarà più controllata, quindi, dalla fondazione che riuniva i dieci comuni membri, ma dall'ente che, oltre alle municipalità in questione, riunisce anche le categorie economiche e sindacali.

Un avvicinamento al mondo del lavoro, dunque, ma anche e soprattutto un passo in avanti verso la ricerca di nuove strade per accedere a finanziamenti regionali, statali ed europei.

Un settore, quello ottico, che non conosce disoccupazione. Proprio questo avvicinamento ulteriore al mondo del lavoro sembra la strada più intrigante per il futuro dell'istituto, tanto che la presidente Gloria Testi riconosce che la priorità del prossimo anno sarà riuscire ad attuare finalmente «il corso triennale post biennio superiore, un corso che va incontro anche a chi abbandona la scuola e può così completare



SVOLTA Da sinistra: Cini, Ciampolini, Testi e Parrini

gli obblighi scolastici conquistando non un diploma di maturità, ma una licenza di ottico».

Il tutto accanto ai tradizionali corsi e all'importante corso di laurea attivato di recente, con una mole di studenti in costante crescita.

«Una tappa importante per Vinci e tutto il sistema della formazione-specialistica del territorio — dice il sindaco di Vinci, Dario Parrini — è l'inizio di una nuova fase e grazie a nuove sinergie potremo fare di più e meglio».

Sinergie che sembrano allentare anche il direttore del Circondario, Alfiero Ciampolini: «E' il momento di unificare le strutture operative ed

avere più risultati, grazie a un rapporto più interattivo tra formazione e mondo del lavoro».

Convinta anche la presidente della fondazione, Gloria Testi: «L'istituto gestito dall'agenzia può avere grandi potenzialità di sviluppo: la fondazione, per sua natura, è meno indicata a trarre benefici dal sistema formativo».

Infine, il commento di Tiziano Cini, direttore dell'Agenzia per lo sviluppo: «Vista la rilevanza dell'istituto, ci assumiamo una grande responsabilità. Unire la rete di rapporti che ha l'istituto con la ostra capacità di attivare finanziamenti può portare a frutti soddisfacenti».